

## AVVENTO 2009

«*Rialzati: per te Dio si è fatto uomo*» (Sant'Agostino)

Carissimi,  
siamo nuovamente in Avvento: tempo di speranza, di grazia e di gioia.

«*Rialzati: per te Dio si è fatto uomo*», questa frase, estratta da un *Discorso sul Natale* di Sant'Agostino, ci guiderà – come ci suggerisce il sussidio liturgico-pastorale della Conferenza Episcopale per il tempo liturgico di Avvento e Natale - in tutto questo periodo nel quale attendiamo il Signore che è venuto, che viene e che verrà.

L'Avvento, come ben sappiamo, è un periodo fecondo per crescere nella speranza ed imparare a vivere il Vangelo dell'umiltà e dell'attesa; è il tempo che guida il cristiano attraverso un duplice itinerario: quello della preparazione alla solennità del Natale, in cui si ricorda la prima venuta del Figlio di Dio fra gli uomini, e, contemporaneamente, quello in cui, attraverso tale ricordo, lo spirito viene guidato all'attesa della seconda venuta del Cristo alla fine dei tempi.

In questo periodo siamo chiamati a guardare al passato e insieme al futuro, al compimento finale, al punto di arrivo della storia della salvezza. L'attesa non deve, però, essere passiva e sterile, ma attiva, vigilante, sostenuta dalla fede, aperta alla speranza. Concretamente, siamo chiamati a cogliere tutto ciò che implica la “venuta del Signore” nella nostra esperienza quotidiana.

La spiritualità tipica dell'Avvento, infatti, ci mostra il cammino del discepolo, di colui che si prepara con fede all'incontro con il Signore, riconoscendolo presente e operante in mezzo ai suoi: **“Ecco, io sono con voi tutti i giorni ...” (Mt 28,20)**. Egli è presente in mezzo a noi nell'Eucarestia, nella Parola, nei Sacramenti e nel prossimo, specie nei più bisognosi. È in mezzo a noi per indicarci la meta verso la quale è diretta la nostra esistenza, per sostenerci e permetterci in tal modo di raggiungerla, nonostante le difficoltà e le debolezze di ognuno. Allo stesso tempo attendiamo la seconda venuta del Figlio di Dio: quando alla fine dei tempi “verrà nella gloria a giudicare i vivi e i morti” introducendoci nel suo Regno che non avrà mai fine.

L'Avvento è, dunque, non solo il tempo che ci prepara a celebrare il ricordo-memoriale della nascita di Gesù Cristo, ma anche il tempo dell'attesa vigilante ed operosa dell'incontro col Dio-con-noi-per-sempre.

Pertanto, il tempo che viviamo per noi cristiani è quello “del già e del non ancora” e che ha già trovato in Cristo la sua pienezza, quella pienezza che vuole raggiungere tutto e tutti.

Lasciamoci plasmare da questo tempo di grazia per comparire davanti al Signore nostro Gesù Cristo quale sposa adorna, bella per il suo Sposo!

Riscopriamo in questo periodo tutta la gratuità dell'amore di Dio, sapendo che il tempo non ci appartiene e che ci viene donato dalla tenerezza, dalla misericordia e dall'amore di Dio.

Ci aiuti la vergine Maria, Colei che ha saputo dire “sì” al progetto meraviglioso del Dio con e per noi, per poter anche noi come Lei essere testimoni di una speranza che, proprio attraverso le fatiche e le tribolazioni quotidiane, lascia intravedere cuori vigili ed attenti, che non si lasciano appesantire dalle fatiche del mondo.

